

## V STAZIONE - Gesù è aiutato dal Cireneo

*Medico a Gaza  
a cura dei giovani SCOUT FSE*

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 21-23)

**Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condusero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.**

Sono Tim un chirurgo plastico inglese e mi sono recato a Gaza a dicembre per portare il mio contributo. Nonostante abbia lavorato in passato in zone di conflitto, non ho mai sperimentato un bombardamento così prolungato. All'inizio di questo mese ho operato una ragazza di 17 anni, rimasta orfana durante un attacco aereo a Gaza. Sotto teli da sala operatoria improvvisati, ho cercato invano di asportare i tessuti crivellati dalle schegge. Sapevo che in queste condizioni l'infezione era molto probabile. Qualche giorno dopo le abbiamo amputato la gamba. Per molti versi mi sono sentito impotente, sono diventato sempre più ansioso e insonne. L'unica speranza a cui mi sono aggrappato era la solidarietà dei miei colleghi. In uno dei miei ultimi giorni in ospedale, ho incontrato il mio amico Moe, un giovane medico palestinese con cui ho lavorato per un decennio. Da ottobre è stato sfollato sei volte, ma ha corso il rischio di venirmi a trovare. "Mi hanno tolto tutto, dottor Tim, e soprattutto mi hanno tolto la mia dignità", ha detto mentre ci abbracciavamo. Quando gli ho chiesto come facesse ad andare avanti, a curare i pazienti, mi ha guardato con tristezza. "Dobbiamo vivere", ha detto. "Dobbiamo andare avanti".

Signore Gesù, mentre siamo impegnati nelle nostre corse ai primi posti, a cercare di essere sempre perfetti, tu ci chiami per dirci che, se veramente vogliamo essere un nome nella storia, quello che conta davvero è lasciarsi guidare dalla compassione, dalla condivisione, dall'amore e dalla fede. Aiutaci ad essere come il Cireneo, a condividere il peso delle croci dei nostri fratelli e ad essere per loro speranza. Amen

*Cammino silenzioso*

## VI STAZIONE - Gesù e la Veronica

*Ferito di guerra nel conflitto Nagorno-Karabakh  
a cura dei giovani del Rinnovamento nello Spirito*

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,2-3)

**Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per poterci piacere.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.**

Sono Anton Petrosyan, da ottobre non vivo più nella mia casa nei pressi di Step'anakert, nel Nagorno-Karabakh. Dopo la resa del governo separatista alle forze azere, me ne sono andato in Armenia come quasi tutti gli armeni del territorio. Un paese prima tanto affollato e vivo, è diventato ora un paese deserto e silenzioso... sfigurato. Un peluche per terra, un cappellino giallo, una giacca, un'auto bruciata... questi gli ultimi ricordi del mio Paese mentre lo stavo lasciando. Nelle varie guerre ho perso parte dei parenti e in uno dei bombardamenti ho perso l'uso di una gamba. Ora sono qui in Armenia, con mia madre e mia sorella e senza un lavoro. In mezzo a tanti bisogni, nella mia disabilità mi sento smarrito, inutile e a volte di peso.

Signore Gesù, che hai portato su di te il male del mondo, addossandoti il peso dei nostri peccati, insegnaci, come la Veronica, a non restare indifferenti alle sofferenze dei tanti feriti e sfigurati dalla violenza e dagli egoismi. Aiutaci a farci prossimi a chi ci sta accanto anche nelle avversità più terrificanti, riconoscendo in essi il tuo volto sofferente. Amen

**Canto: Davanti a questo amore**

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù  
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me  
Cerco ancora il mio peccato, ma non c'è  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio, mia grazia, mia speranza  
Ricco e grande Redentore  
Tu, Re umile e potente, risorto per amore  
Risorgi per la vita  
Vero agnello senza macchia  
Mite e forte Salvatore sei  
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza  
Davanti a questo amore, la morte fuggirà.